

Territori appartenenti ai Comuni: Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Figline Val d'Arno, Incisa in Val d'Arno, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pelago, Pergine Val d'Arno, Plan di Scò, Reggello, Rignano sull'Arno, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini

Superficie dell'ambito: circa 100000 ettari



Ciglioni

Seminativo semplice

Pendici collinari terrazzate coltivate a vigneto

Insedimento colonico circondato da boschi di latifoglie e conifere

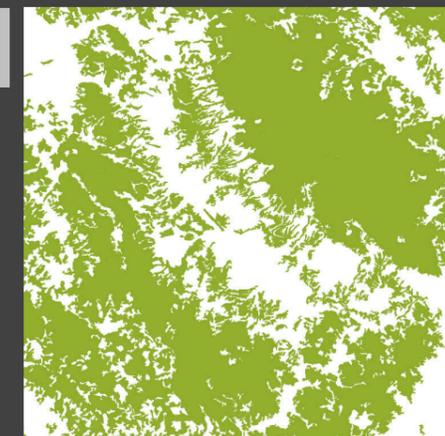
Nucleo storico con espansioni recenti

Vegetazione ripariale

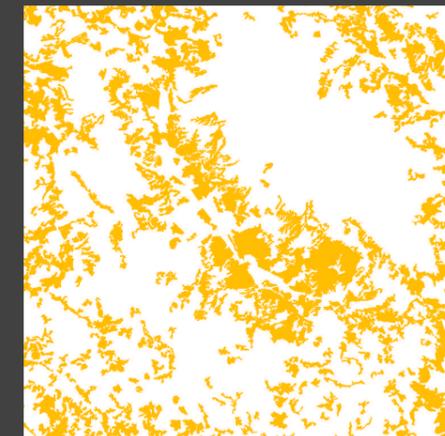
Borghi storici montani

Castello di San Mezzano

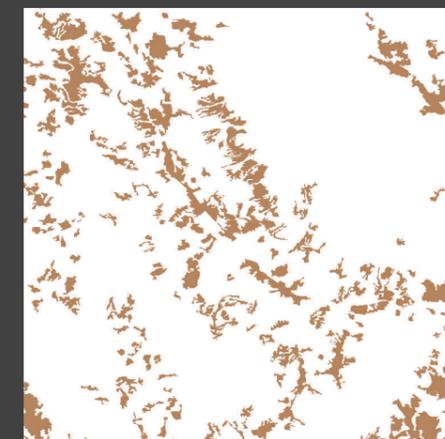
Rilievi montani boscati (Pratomagno)



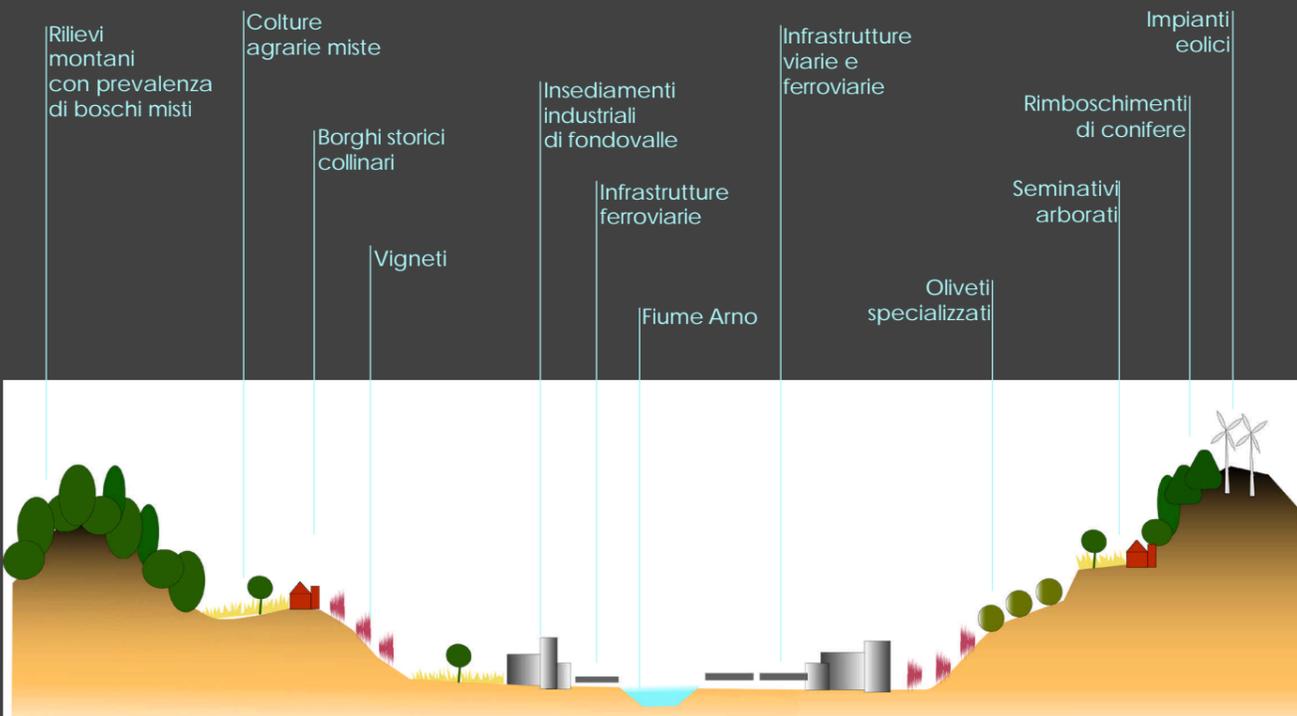
Formazioni forestali



Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Rilievi montani con prevalenza di boschi misti

Colture agrarie miste

Borghi storici collinari

Vigneti

Insedimenti industriali di fondovalle

Infrastrutture ferroviarie

Fiume Arno

Infrastrutture varie e ferroviarie

Oliveti specializzati

Rimboschimenti di conifere

Seminativi arborati

Impianti eolici

L'ambito comprende i paesaggi dell'alto bacino dell'Arno tra Arezzo e Firenze, racchiuso dai Monti del Chianti da nord-ovest a sud e dalla dorsale di Pratomagno da nord a sud-est. Essi sono connotati da tre distinte categorie morfologiche di base: la collina dei versanti settentrionali del Chianti, la montagna, di quelli meridionali del Pratomagno, la pianura alluvionale che essi comprendono.

Il mosaico paesaggistico registra una decisa dominanza delle formazioni forestali sui rilievi, sebbene esse si sfrangano progressivamente al calare dell'altitudine, alternandosi alle colture agrarie miste. Gran parte delle colture agrarie specializzate e degli insediamenti, categorie subordinate per estensione, ma diffuse, risulta concentrata nelle aree a morfologia più dolce (si vedano gli schemi cartografici a destra). I boschi sono rappresentati per lo più da faggete, castagneti, querceti di roverella e cerrete. Il corso dell'Arno, a valle dei bacini artificiali di Penna e Levane, ha un andamento rettificato fino a Incisa in Val d'Arno, seppur caratterizzato da trasporto di materiale ghiaioso che crea ampi depositi nelle aree golenali più aperte. Modeste frange di boschi di ripa sono intercalate alle coltivazioni e rappresentano comunque significative formazioni di connessione con la vegetazione forestale dei versanti. Estese balze tufacee (Terranuova, Reggello) si

configurano come strutture geomorfologiche di interesse naturalistico e visuale.

Il **paesaggio agrario collinare** è caratterizzato da colture arborate e specializzate ad oliveto e a vigneto, con **permanenza di testimonianze storiche** di piantate e **diffusione di piantagioni recenti**. Fra gli ampi seminativi della piana si trovano anche **colture in serra**, soprattutto per i vivai di Montevarchi e Terranuova B. La **centrale Enel** di S. Barbara, con il villaggio operaio e le miniere di lignite, è un complesso di grande rilievo paesaggistico con necessità di bonifica e ripristino delle aree dismesse. Sul crinale del Pratomagno sono evidenti le torri dei **generatori elettrici eolici**. In tutta la piana sono **diffusi gli insediamenti a prevalente sviluppo lineare** lungo le principali direttrici viarie. Presso le grandi infrastrutture (autostrada A1, linea ferroviaria ordinaria e TAV) sono concentrate numerose **attività produttive**, industriali e artigianali, come commerciali e direzionali. Negli insediamenti collinari, hanno spesso dimensioni che prevalgono rispetto ai nuclei storici. E diffuso il patrimonio sparso di architetture storiche rurali di pregio, ville e castelli. La **tendenza all'urbanizzazione** della pianura, con diffusione di aree produttive non mostra attenzione alle risorse territoriali, dando luogo a configurazioni critiche sotto il profilo ecologico e visuale.

Caratteri strutturali identificativi del paesaggio



geomorfologia
foto 1

idrografia naturale
foto 2

idrografia antropica

mosaico forestale

mosaico agrario
foto 3

insediamento storico
foto 4

insediamento moderno e contemporaneo
foto 5

reti ed impianti viari e tecnologici
foto 6

alterazioni paesistiche
puntuali profonde

alterazioni paesistiche indotte
foto 7

emergenze paesistiche
foto 1

1. La piana di Reggello è interrotta dalla netta elevazione delle balze tufacee, di evidente rilievo semiologico; queste formazioni geologiche costituiscono anche fattori di diversità biologica (Incisa in Val d'Arno)
2. L'Arno conserva un corso seminaturale non rettificato, con formazioni vegetali di ripa e ampie aree di deposito in alveo (Montevarchi)
3. La singolare ed estesa permanenza di seminativi arborati collinari costituisce un evidente e rilevante fattore di diversità semiologica, oltre che un connotato di preminente interesse storico-testimoniale; accanto a queste testimonianze storiche si registra la diffusione di piantagioni recenti di vigneto specializzato (Pelago)
4. L'insediamento storico principale è generalmente localizzato in posizioni peculiari per morfologia del paesaggio: Incisa in Valdarno si sviluppa in corrispondenza ad una stretta sezione del solco fluviale (Incisa in Val d'Arno)
5. Gli insediamenti commerciali lineari in corrispondenza delle infrastrutture viarie costituiscono un tessuto urbano con connotati critici in quanto generalmente privo di relazioni strutturali con il paesaggio, mancando anche di formazioni vegetali in grado di garantire l'inserimento paesaggistico delle architetture (Terranuova Bracciolini)
6. Gli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica sono costituiti da manufatti le cui dimensioni dominano gli scenari visivi (Cavriglia)
7. Le aree di escavazione risultano spesso prive di interventi di sistemazioni posteriori alla dismissione; il paesaggio conserva così ferite aperte su cui si innestano facilmente anche processi impropri di smaltimento e stoccaggio di materiali, rallentando la naturale rigenerazione del paesaggio (Cavriglia)

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio



1



10



9



8



2



3



4



5



6



7

1. La dominanza dei seminativi semplici, con visuali molto aperte determina condizioni di elevata visibilità dell'insediamento sui rilievi: la pieve medioevale di Gropina (Loro Ciuffenna)
2. Dove le coltivazioni nelle zone pianeggianti si spingono fino ai cigli delle sponde fluviali, anche i fiumi maggiori (Arno) risultano avere formazioni ripariali esigue ove non assenti, con significativi effetti di impoverimento semiologico e biologico del paesaggio (Incisa in Val d'Arno)
3. Il potenziale turistico-ricreativo dei laghi artificiali è particolarmente significativo nei casi in cui si costituiscono neoecosistemi capaci di contribuire alla progressiva integrazione della trasformazione prodotta con importanti effetti di riequilibrio naturalistico (Cavriglia)
4. Le frange boscate costituiscono un importante sistema di continuità e connessione paesaggistica tra i versanti a maggiore naturalità diffusa e quelli a maggiore pressione antropica (Incisa in Val d'Arno)
5. Ampi seminativi arborati si alternano alle fasce boscate in uno scenario complessivo con significativa diversità del paesaggio (Loro Ciuffenna)
6. L'insediamento storico ha fra le sue tipologie strutturali di base il nucleo aggregato posizionato in condizioni morfologiche dominanti (Cavriglia)
7. Gli spazi aperti a parcheggio degli edifici industriali hanno generalmente dimensioni rilevanti che alcuni interventi mostrano di considerare in modo equilibrato in rapporto al loro rilievo nel paesaggio (Montevarchi)
8. Il tracciato della linea ferroviaria ad alta velocità (TAV) attraversa il Valdarno su viadotto con un forte impatto visivo dato, oltre che dai manufatti veri e propri, dal rigido distacco tra l'andamento geometrico della linea ferroviaria e la naturale dolcezza dei rilievi collinari, che non può assecondare per precise esigenze tecniche (Terranuova Bracciolini)
9. La presenza di formazioni forestali e agroforestali (siepi di campo e boschi) concorre efficacemente all'inserimento degli impianti industriali, contribuendo inoltre all'incremento della diversità paesistica (Cavriglia)
10. I castelli rappresentano emergenze culturali che connotano decisamente i paesaggi in cui si trovano, anche in termini di riconoscibilità e memoria collettiva: Castello di Sanmezzano (Reggello)

geomorfologia

idrografia naturale
foto 2

idrografia antropica
foto 3

mosaico forestale
foto 4

mosaico agrario
foto 1, 5

insediamento storico
foto 1, 6

insediamento moderno e contemporaneo
foto 7

reti ed impianti viari e tecnologici
foto 8

alterazioni paesistiche puntuali profonde
foto 9

alterazioni paesistiche indotte

emergenze paesistiche
foto 10